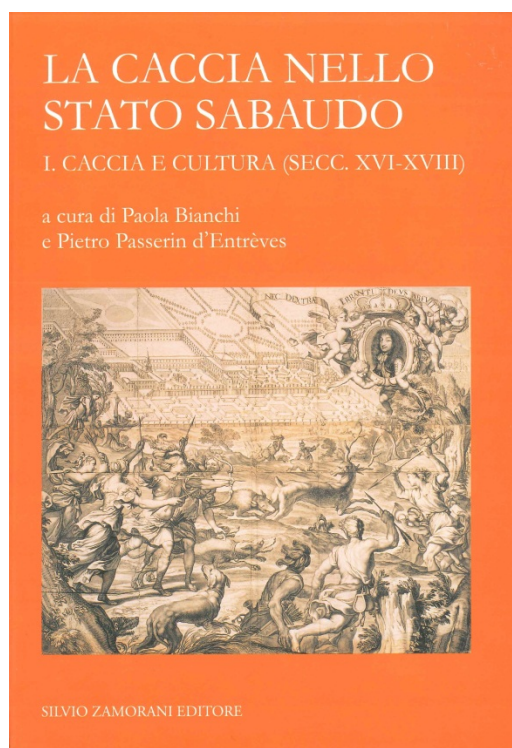


# LA CACCIA NELLO STATO SABAUDO I, CACCIA E CULTURA (SECC. XVI-XVIII)

*Corti e Principi tra Piemonte e Savoia, 4*



a cura di Paola Bianchi e Pietro Passerin d'Entrèves  
Torino, Zamorani, 2010; ISBN: 978-88-7158-184-2; 234 pp.; 21 cm

Atti del convegno, Venaria Reale, 11-12 settembre 2009

---

Il volume costituisce la prima parte di una ricostruzione del ruolo della caccia nella cultura e nelle pratiche della corte sabauda. In *Caccia e cultura*, primo dei due volumi di atti delle giornate di studio, s'indaga una peculiare forma di rappresentazione e di organizzazione della società d'antico regime, che costituiva anche un codice retorico ricco di significati per uno Stato dal profilo militare come quello sabauda. La ricostruzione del contesto si apre a confronti con le tradizioni, insieme venatorie ed equestri, di altri Stati italiani ed europei, tradizioni intese come modelli educativi, strumenti di contatto politico-diplomatico, gestione di risorse economiche, condivisione e circolazione di una trattatistica specifica, uso del territorio in funzione di un costume (la *chasse à courre*) diffuso nella «corona di delizie» sabauda fra XVI e XVIII secolo. La caccia come metafora della guerra, dunque, come *loisir* ed esercizio propedeutico per i ceti dirigenti, *in primis* per i principi, ma anche forma di disciplinamento dei ranghi di corte attraverso la creazione di un equipaggio e la nomina di una figura, il gran cacciatore, collocata al confine fra i ruoli curiali e quelli statali. A differenza dello studioso di storia della letteratura, storia della musica, storia dell'architettura, abituato a considerare la caccia come un genere di espressione artistica ben codificato o una destinazione d'uso di precise tipologie architettoniche (castelli, *maisons de plaisance*, casini), lo storico non può non constatare una bibliografia scarsa sui riflessi sociali e politici delle pratiche venatorie a corte. Esiste un certo patrimonio sugli spazi sabaudi in età moderna e sul loro rapporto con la *chasse à courre*. Ciò che mancava, e che i due volumi tentano di restituire, era la riflessione sul ruolo della caccia in un'economia di rituali più ampia e complessa, fatta di confronti con altre realtà curiali.

## INDICE

- 15 Introduzione  
PAOLA BIANCHI, PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES

### CACCIA E CULTURA CURIALE

- 19 *La caccia nell'educazione del gentiluomo. Il caso sabauda (sec. XVI-XVIII)*  
PAOLA BIANCHI
- 39 *La caccia nella letteratura della corte sabauda*  
GIOVANNI BARBERI SQUAROTTI
- 63 *Trattati sulla caccia nel Piemonte sabauda*  
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES

### CACCIA, CORTE E CAVALLI

- 79 *Il gran cacciatore di Savoia nel XVIII secolo*  
ANDREA MERLOTTI
- 97 *Architetture equestri: la Cavallerizza di Palazzo reale e le scuderie di Venaria*  
PAOLO CORNAGLIA
- 113 *La rimonta nella scuderia sabauda del Sei-Settecento*  
MARIO GENNERO
- 121 «A caval donato...». *Regali e scambi di destrieri fra le corti di Torino, Mantova e Vienna (sec. XVI-XVII)*  
BLYTHE ALICE RAVIOLA

### CACCIA, FESTE E CERIMONIE

- 131 *Il tema della caccia nelle feste sabaude nei secoli XVI e XVII*  
FRANCA VARALLO
- 149 *Scene di caccia nel teatro in musica alla corte sabauda tra Sei e Settecento*  
FRANCESCO BLANCHETTI
- 177 *Territorio di caccia: tra rituali di chasse à courre e vénerie royale* GIORGIO MARINELLO

### CACCIA E ARTE

- 193 *Jan Miel e la serie delle Cacce per la Reggia di Venaria*  
CLELIA ARNALDI DI BALME
- 203 *I ritratti equestri della Sala di Diana alla Reggia di Venaria Reale*  
DANILO COMINO
- 223 **Indice dei nomi**